

il TARI

Tarì
martedì, 03 maggio 2022

Tarì

martedì, 03 maggio 2022

Tarì

03/05/2022	Il Mattino (ed. Caserta) Pagina 1		3
<hr/>			
03/05/2022	Il Mattino (ed. Caserta) Pagina 21		4
<hr/>			
03/05/2022	Il Mattino (ed. Caserta) Pagina 24	<i>Franco Agrippa</i>	5
<hr/>			
01/05/2022	ilmattino.it		7
<hr/>			
30/04/2022	ansa.it		8
<hr/>			
02/05/2022	corriereedelmezzogiorno.corriere.it	<i>Anna Paola Merone</i>	9
<hr/>			
01/05/2022	Ildenaro.it	<i>TAGS</i>	11
<hr/>			
02/05/2022	Napoli Village		13
<hr/>			
02/05/2022	Caserta Prima Pagina	<i>By redazione1</i>	16
<hr/>			
02/05/2022	Caserta Web		18
<hr/>			
01/05/2022	Caserta Focus		20
<hr/>			
01/05/2022	casertanews.it	<i>Redazione</i>	22
<hr/>			
30/04/2022	ecodicaserta.it		23
<hr/>			
01/05/2022	marcianise.info		25
<hr/>			
03/05/2022	marcianise.info		27
<hr/>			

Il Mattino (ed. Caserta)

Tarì

Caserta quarto polo dell' oro Il Tarì lancia la nuova sfida

Franco Agrippa Si è concluso «Open» il salone della gioielleria del **Tarì**. È stata un' edizione che ha dato un importante segnale a tutto il settore con la firma della convenzione con Federorafi, Confindustria Campania e Confindustria Caserta che riconosce la Campania come quarto polo dell' orficeria in Italia.

Un' iniziativa voluta dal presidente del **Tarì**, Vincenzo Giannotti (in foto), con l' intento di dare un' identità nazionale alla cittadella dell' oro di Marcianise.

«Si rafforza il sistema nazionale partendo dai distretti, da quelli di Arezzo, Valenza e Vicenza ai quali ora si affianca il **Tarì** - spiega Giannotti -. Non ci saranno solo tre poli orafi nazionali ma anche uno a Caserta. È un riconoscimento ai tanti attori che operano in Campania, in particolare a Caserta, quindi a Marcianise, ma anche a Napoli, Torre del Greco. Il polo orafa è nato, ora bisogna riempirlo di contenuti».

A pag. 24.



Giannotti (Tari): «È Marcianise il quarto polo dell'oreficeria»

Il patto con Confindustria ci inserisce nella rete nazionale del settore

Il **Tari** ha firmato la convenzione con Federoraf, Confindustria Campania e Caserta che riconosce la regione come quarto polo dell'oreficeria in Italia. «Da oggi non ci saranno solo tre poli orafi nazionali ma quattro». Così il presidente del **Tari**, Vincenzo Giannotti.

Agrippa a pag. 24.



«Nato il quarto polo orafa Va riempito di contenuti»

Franco Agrippa

MARCIANISE Si è concluso ieri «Open» il salone della gioielleria del **Tari** che come ogni anno rappresenta uno degli appuntamenti nazionali più importanti del settore.

L'evento ha chiuso i battenti facendo registrare un vero e proprio successo di partecipazione tra gli espositori e i clienti provenienti dall'Italia e dall'estero.

È stata anche un'edizione in cui il **Tari** ha dato un importante segnale a tutto il settore con la firma della convenzione con Federorafi, Confindustria Campania e Confindustria Caserta che riconosce la Campania come quarto polo dell'oreficeria in Italia. Un'iniziativa voluta fortemente dal presidente del **Tari**, Vincenzo Giannotti, con l'intento di dare un'identità nazionale al distretto facente capo alla cittadella dell'oro di Marcianise.

Presidente, perché è un atto importante quello sottoscritto per il polo orafa?

«Perché rafforza il sistema nazionale del settore partendo dai distretti, da quelli di Arezzo, Valenza e Vicenza ai quali ora si affianca anche quello campano.

Da oggi non ci saranno solo tre poli orafi nazionali ma anche uno a Caserta. È un riconoscimento ai tanti attori che operano in Campania, in particolare a Caserta e quindi a Marcianise dove ha sede il **Tari**».

Il distretto è già operativo?

«Il polo orafa è nato, ora bisogna riempirlo di contenuti, bisogna mettere un po' di persone intorno ad un tavolo affinché diventi realtà. In verità all'interno del polo orafa c'è già il mondo del **Tari** e quello di Torre del Greco (presente nel **Tari**) con i suoi coralli inoltre, con la fondazione **Tari**, alla presenza del presidente della regione De Luca, tempo fa, sottoscrivemmo un impegno per promuovere anche il sistema di Torre del Greco.

Tutto questo per far nascere un interesse sul territorio per il nostro settore».

La convenzione, quindi, rappresenta un atto sostanziale, che pone al centro del sistema orafa campano il **Tari**, che simbolicamente funziona anche da modello, considerata l'esperienza associativa e consortile della cittadella dell'oro?

«Il modello **Tari** e il modello del protocollo di Confindustria Caserta per il quarto polo orafa, sicuramente possono essere degli esempi anche per altre categorie. La convenzione che abbiamo sottoscritto



Il Mattino (ed. Caserta)

Tarì

e la nostra idea progettuale sono state giudicate innovative ed hanno avuto il gradimento anche da parte di Confindustria nazionale. Nel **Tarì** c'è tutto il sistema orafa: quello artigianale, quello produttivo e quello commerciale, e questo può essere interessante anche rispetto al territorio. Abbiamo già riscontrato positivamente con i Comuni di Marcianise e Maddaloni l'interesse per la realizzazione di un distretto economico, all'interno del quale c'è sia il sistema commerciale che quello industriale. Se noi riusciremo a fare squadra, non soltanto nel mondo orafa, ma con tutti i portatori di interessi del territorio, questo potrà realizzarsi. Siamo in una posizione in cui sono presenti tante eccellenze, abbiamo l'interporto, la zona Zes con una stazione appaltante ma, per avere un ritorno di progettualità, è necessario focalizzare gli obiettivi.

Dobbiamo fare sintesi e coalizzarci intorno a dei progetti per evidenziare l'interesse del territorio».

In questa sua avventura ha avuto vicino le istituzioni locali?

«È chiaro che per avere un maggiore ritorno dalle istituzioni bisogna sempre stimolarle, dalla Regione fino al Comune di Marcianise, anche se devo essere sincero: quest'ultimo è stato sempre al nostro fianco, appoggiando tutte le nostre iniziative».

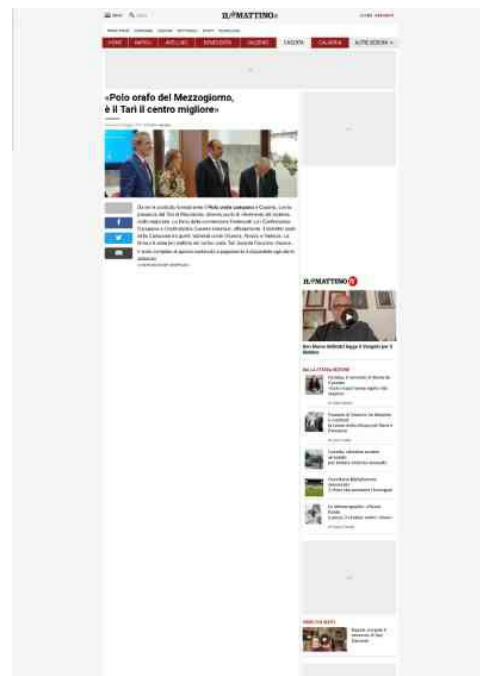
Il polo orafa può rappresentare anche una prospettiva per i giovani?

«Dalla sua istituzione il **Tarì** ha sempre cercato di dare spazio e valorizzare i giovani. Abbiamo una scuola di formazione i cui allievi vengono richiesti da Bulgari, Cartier e tanti altri grandi marchi. L'unica cosa che mi preme sottolineare è che all'interno del territorio, anche nel mondo orafa, si verificano delle sottrazioni di personale qualificato da parte di aziende che vengono da fuori. Invece dobbiamo capire che i dipendenti vanno formati e fatti crescere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

«Polo orafa del Mezzogiorno, è il Tarì il centro migliore»

Da ieri è costituito formalmente il Polo orafa campano e Caserta, con la presenza del **Tarì** di Marcianise, diventa punto di riferimento del sistema orafa regionale. La firma della convenzione Federorafafi con Confindustria Campania e Confindustria Caserta inserisce, ufficialmente, il distretto orafa della Campania tra quelli nazionali come Vicenza, Arezzo e Valenza. La firma c'è stata ieri mattina nel centro orafa **Tarì** durante l'incontro «Nasce... Il testo completo di questo contenuto a pagamento è disponibile agli utenti abbonati © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Al Tarì nasce il quarto polo orafa italiano

Costituito al Tarì, è il primo al Sud

(ANSA) - CASERTA, 30 APR - Diventa realtà il Polo Orafo campano, il quarto in Italia dopo distretti di Arezzo, Vicenza e Valenza. La costituzione è avvenuta stamattina al Tarì di Marcianise (Caserta), in occasione della giornata di apertura del "Salone della gioielleria", alla presenza del vicepresidente di Confindustria per l'internazionalizzazione, Barbara Beltrame Giacomello, "Un' opportunità alla quale lavoriamo da tempo, che porta finalmente in prima fila i numeri e le potenzialità della filiera produttiva e di sistema del Gioiello in Campania. ha detto il presidente del Tarì, Vincenzo Giannotti, promotore del progetto. Il presidente di Federorafi, Claudia Piaserico ha sottolineato la ripresa dell'export del settore, che a livello nazionale ha segnato nel 2021 un + 59,7% rispetto al 2020 e, + 15,6% sul 2019. Tra i principali mercati esteri: Usa, Emirati arabi, Francia, Inghilterra, Giappone. Nel 2021 la Campania ha fatto registrare una buona performance rispetto al 2020 con un + 42%, mentre attende ancora di recuperare un -11,6 sul 2019. Il 2022 è iniziato, a livello nazionale, su questa onda in crescita, ma il sentiment positivo dei primi mesi dell'anno ha subito un forte rallentamento dovuto alle conseguenze, dirette e indirette, del conflitto."In un momento così complesso per il Paese e per il sistema industriale - afferma il presidente di Confindustria Campania, Luigi Traettino - il messaggio che giunge oggi attraverso questa convenzione è incoraggiante. Il Tarì dimostra la volontà di raccogliere la sfida della crescita. "Con la firma di questa convenzione - ha aggiunto il presidente di Confindustria Caserta, Beniamino Schiavone - la Campania diviene ufficialmente il quarto polo orafa nazionale. Gli altri tre sono collocati tutti nell'area del Centro-Nord, il Tarì si afferma come unico distretto di eccellenza del Sud Italia" (ANSA).



La Campania diventa il quarto polo orafa italiano, la firma al Tarì

Anna Paola Merone

Il salone della gioielleria chiude con un bilancio positivo e segna un nuovo modello di business con il ritorno ai monili di pregio di Anna Paola Merone. Al Tarì torna il salone della gioielleria e, alla presenza della vicepresidente di Confindustria per l'internazionalizzazione Barbara Beltrame Giacomello, è stata sottoscritto il documento di costituzione del polo orafa campano. Tradizione, esperienze di eccellenza e numeri significativi di uno dei comparti produttivi di riferimento della regione entrano così anche in campo confindustriale a rappresentare in modo omogeneo uno dei quattro distretti della gioielleria italiana, insieme a quelli di Arezzo, Vicenza e Valenza. «Un'opportunità alla quale lavoriamo da tempo, che porta finalmente in prima fila i numeri e le potenzialità della filiera produttiva e di sistema del gioiello in Campania spiega il presidente del Tarì Vincenzo Giannotti, promotore del progetto resa possibile dallo stretto allineamento, a tutti i livelli, del sistema confindustriale nazionale, regionale e territoriale». Lo stato di salute dell'oro Il sistema orafa italiano gode complessivamente di un ottimo stato di salute, come sottolineato dalla presidente di Federorafi Claudia Piaserico: c'è la ripresa dell'export del settore, che complessivamente a livello nazionale ha segnato nel 2021 un più 59,7% rispetto al 2020 e, dato ancora più positivo, un più 15,6% sul 2019. Tra i principali mercati esteri ci sono Usa, Emirati arabi, Francia, Inghilterra, Giappone. Sempre nel 2021 la Campania ha ottenuto una buona performance rispetto al 2020 con un più 42%, mentre attende ancora di recuperare un meno 11,6 sul 2019. «In un momento così complesso per il Paese e per il sistema industriale rileva il presidente di Confindustria Campania, Gianluigi Traettino il messaggio che giunge oggi attraverso questa convenzione è incoraggiante. Il Tarì dimostra la volontà di raccogliere la sfida della crescita. Questa iniziativa darà un contributo importante in termini di sviluppo e di occupazione all'intero territorio campano e consentirà alle realtà locali di avere un concreto supporto da parte degli organismi nazionali nell'attuazione dei loro progetti». Il presidente di Confindustria Caserta, Beniamino Schiavone ricorda che «da casertani siamo particolarmente orgogliosi: dal punto di vista geografico gli altri tre poli orafi sono collocati tutti nell'area del Centro-Nord e il Tarì si afferma come unico distretto di eccellenza del Sud Italia, la cui rilevanza travalica i confini regionali». Un nuovo modello di business Il business intanto sta cambiando: la fiera è una occasione di incontro, ma gli incontri personali diventano un plus irrinunciabile. Confermati nella edizione appena conclusa i numeri della edizione 2021, in linea con una ripresa del mercato interno e sostenuta, tra l'altro, anche dalla attesa ripresa delle cerimonie. Sale il target dell'offerta e nelle vetrine delle 480 aziende partecipanti all'evento, il gioiello è protagonista. Alessia Crivelli, manager dell'azienda di alta gioielleria di cui porta il nome, socia storica del



Centro orafo di Marcianise conferma che «stiamo vivendo un grande ritorno del monile importante. Il nostro consumatore non desidera più un gioiello di moda, ma vuole valore, linee pulite e la possibilità di affidare i ricordi belli ad un acquisto di rilievo». Pensiero condiviso anche da Elisabetta Broggian, D Donna Gioielli, azienda padovana anch'essa presente da sempre nel Centro orafo. «Già nel 2021 abbiamo assistito ad un positivo incremento delle vendite di gioielleria, oggi sostenuto dalla ripresa delle cerimonie sospese dai lunghi mesi della pandemia. Alta qualità della manifattura, pietre di colore ed esclusività sono le proposte per clienti che sanno quel che vogliono». Il corallo Alta artigianalità e manifattura artistica sono protagoniste anche della Mostra «Coralli e Cammei: intreccio di arte, tradizione e innovazione nei Gioielli di Torre del Greco»: 26 aziende, oltre un centinaio di gioielli e vere e proprie opere d'arte raccontano oltre 200 anni di storia e tradizione del corallo e del cammeo, attraverso la lavorazione e la creatività di maestri artigiani di Torre del Greco . E per difendere e valorizzare l'unicità e la sostenibilità di questi particolari gioielli, tornati di gran moda, Assocoral, associazione di riferimento del settore, ha creato un vero e proprio codice identificativo di ogni singolo gioiello. Vincenzo Aucella, presidente Assocoral, racconta che «il codice, associato univocamente a un singolo cammeo, o gioiello, è di fatto la sua carta di identità: ne identifica la provenienza, la tracciabilità, la qualità e tutte le informazioni storiche, culturali e artistiche che ne fanno un prodotto unico sul mercato». La newsletter del Corriere del Mezzogiorno Se vuoi restare aggiornato sulle notizie della Campania iscriviti gratis alla newsletter del Corriere del Mezzogiorno. Arriva tutti i giorni direttamente nella tua casella di posta alle 12 . Basta cliccare qui 2 maggio 2022 | 20:05 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Tari la firma della convenzione Federorafi Confindustria: Campania quarto polo orafa italiano

TAGS

in foto Beniamino Schiavone, Vincenzo Giannotti, Barbara Beltrame Giacomello, Claudia Piaserico, Luigi Traettino Ieri mattina al **Tari** i n occasione della giornata di apertura del salone della gioielleria, alla presenza della vicepresidente di Confindustria per l' internazionalizzazione Barbara Beltrame Giacomello , la firma della costituzione del polo orafa campano. Non solo tradizione, ma esperienze di eccellenza e numeri significativi di uno dei comparti produttivi di riferimento della regione entrano anche in campo confindustriale a rappresentare in modo omogeneo uno dei quattro distretti della gioielleria italiana, insieme a quelli di Arezzo, Vicenza e Valenza . "Un' opportunità alla quale lavoriamo da tempo, che porta finalmente in prima fila i numeri e le potenzialità della filiera produttiva e di sistema del Gioiello in Campania - ha dichiarato il presidente del **Tari** Vincenzo Giannotti , promotore del progetto - resa possibile dallo stretto allineamento, a tutti i livelli, del sistema confindustriale nazionale, regionale e territoriale". Il sistema orafa italiano gode complessivamente di un ottimo stato di salute.

L' intervento della presidente di Federorafi Claudia Piaserico ha portato in evidenza la ripresa dell' export del settore, che complessivamente a livello nazionale ha segnato nel 2021 un + 59,7% rispetto al 2020 e, dato ancora più positivo, un + 15,6% sul 2019. Tra i principali mercati esteri, Usa, Emirati arabi, Francia, Inghilterra, Giappone. Sempre nel 2021 la Campania ha una buona performance rispetto al 2020 con un + 42%, mentre attende ancora di recuperare un -11,6 su 2019. Sempre a livello nazionale il 2022 è iniziato su questa onda in crescita, ma il sentiment positivo dei primi mesi dell' anno ha subito un forte rallentamento dovuto alle conseguenze, dirette e indirette, del conflitto. "In un momento così complesso per il Paese e per il sistema industriale - ha dichiarato il Presidente di Confindustria Campania, Luigi Traettino - il messaggio che giunge oggi attraverso questa convenzione è incoraggiante. Il **Tari** dimostra la volontà di raccogliere la sfida della crescita. Questa iniziativa darà un contributo importante in termini di sviluppo e di occupazione all' intero territorio campano e consentirà alle realtà locali di avere un concreto supporto da parte degli organismi nazionali nell' attuazione dei loro progetti. In questo processo di crescita, prosegue Traettino, è strategica una politica di attrattività del territorio e parimenti una concreta attenzione destinata alla formazione dei giovani". "Con la firma di questa convenzione - ha spiegato il presidente di Confindustria Caserta, Beniamino Schiavone - la Campania, rappresentata in modo significativo per numero di aziende dal **Tari**, diviene ufficialmente il quarto polo orafa nazionale. Questo, in quanto casertani, ci rende particolarmente orgogliosi. Se consideriamo che, dal punto di vista geografico, gli altri tre sono collocati tutti nell' area del Centro-Nord, il **Tari** si afferma come unico distretto di eccellenza del Sud Italia,



Ildenaro.it

Tari

la cui rilevanza travalica i confini regionali. Questo riconoscimento, sancito dalla convenzione, certifica la grande qualità del Centro Orafo e l' ottimo lavoro svolto negli anni da questa realtà, grazie soprattutto al Presidente Vincenzo Giannotti, che è stato il principale promotore di questa iniziativa". in foto Luigi Traettino, Vincenzo Giannotti, Claudia Piaserico, Beniamino Schiavone Un risultato che parte da lontano ma che ha una proiezione futura ambiziosa. Integrazione sempre più salda con il territorio, coesione e visione di sistema, sono le leve condivise delle prossime fasi del progetto, che punta a una nuova visione del fare impresa. La sfida, condivisa, è fare progettualità mettendo insieme necessità del territorio e del sistema economico, per aprire un nuovo e più efficace dialogo con le istituzioni e per ottenere da queste risposte e strumenti efficaci per competere. La mattinata si è conclusa con la visita della mostra di gioielli di coralli e cammei allestita in collaborazione con Assocoral e con l' Istituto di Formazione Degni di Torre del Greco . in foto cammei in mostra al **Tari**

Napoli Village

Tarì

Al Tarì tra tradizione e valore: la gioielleria è protagonista di un nuovo modello di business, sempre più sostenibile

NAPOLI - Il Business sta cambiando: questo è quanto si percepisce nei corridoi del Tarì nelle giornate di Open. Pianificazione degli incontri, organizzazione

NAPOLI - Il Business sta cambiando: questo è quanto si percepisce nei corridoi del **Tarì** nelle giornate di Open. Pianificazione degli incontri, organizzazione puntuale, basata su una precisa agenda di incontri tra aziende e buyers, definita con largo anticipo e, grazie alla flessibilità del Centro, distribuita su un numero maggiore di giorni di lavoro: al **Tarì** si afferma un nuovo modo di vivere gli incontri commerciali, e quindi anche la fiera. 'L'organizzazione del lavoro è cambiata - spiega Vincenzo Giannotti, presidente del Centro orafa - Se da un lato resta indispensabile l'incontro diretto con il cliente, in particolar modo per l'acquisto di gioielli, dall'altro le aziende e i clienti si sono ormai abituati a lavorare per appuntamento, evitando improvvisazioni e lunghi tempi di attesa'. Più tempo per il business, dunque, ma anche meglio organizzato, anche in fiera. 'La flessibilità organizzativa del **Tarì** - prosegue Giannotti - da questo punto di vista offre una importante opportunità ai buyers e agli espositori. In molti casi, questi ultimi hanno chiesto ed ottenuto di mettere in agenda gli incontri con i clienti già a partire dal giovedì, e molti di loro proseguiranno anche nei prossimi giorni'. Confermati nella edizione appena conclusa i numeri della edizione 2021, in linea con una ripresa del mercato interno e sostenuta, tra l'altro, anche dalla attesa ripresa delle cerimonie. E in virtù di questo importante fenomeno, sale il target dell'offerta. Nelle vetrine delle 480 aziende partecipanti all'evento, il gioiello fa da protagonista. I dati di vendita del 2021, che i primi mesi dell'anno in corso sembrano confermare, premiano il gioiello tra gli acquisti preferiti dagli italiani. Eppure, sul tema della gioielleria molto c'è ancora da dire, e soprattutto c'è molto lavoro da fare. Claudia Piaserico, designer e imprenditrice orafa, oltre che presidente Federorafì, intervenuta al **Tarì** in occasione della firma della convenzione Federorafì Confindustria Campania e Caserta, parla di 'valore', spiegando che è necessario che il mondo orafa lavori sulla cultura legata al gioiello. 'Il gioiello non è accessorio ma valore ed emozioni. L'intera filiera orafa deve imparare a raccontare l'arte e i contenuti valoriali, etici e di sostenibilità che tutta la filiera rappresenta. Solo in questo modo potremo riconquistare i giovani, che sono i nuovi consumatori. Fondamentale, in questo percorso, il ruolo di gioielliere, che dovrà aggiungere alla tradizione di affidabilità e sicurezza anche una nuova consapevolezza del mercato e delle sue regole'. Sul tema dei valori è d'accordo anche Alessia Crivelli, manager dell'azienda di alta gioielleria di cui porta il nome, socia storica del Centro orafa di Marcianise. 'Stiamo vivendo in questa stagione un grande ritorno del gioiello. Il nostro consumatore non desidera un gioiello di moda, ma un gioiello il cui valore sia espresso dalla semplicità e dal rigore delle linee,



Napoli Village

Tari

che sappia rappresentare i ricordi più belli. Per noi, il valore, oltre il business, è il sentimento che ogni gioiello rappresenta'. Pensiero condiviso anche da Elisabetta Broggian, D Donna Gioielli, azienda padovana anch' essa presente da sempre nel Centro orafa. 'Già nel 2021 abbiamo assistito ad un positivo incremento delle vendite di gioielleria, oggi sostenuto dalla ripresa delle cerimonie, sospese dai lunghi mesi della pandemia. Nelle nostre vetrine, insieme alle collezioni classiche, da sempre ci contraddistingue l' uso del colore, con linee di gioielli fantasia che introducono pietre preziose e modelli più vicini al gusto contemporaneo del cliente, senza rinunciare all' alta qualità della manifattura e alla nostra idea di gioiello esclusivo'. Alta artigianalità e manifattura artistica sono protagoniste anche della Mostra 'Coralli e Cammei: intreccio di arte, tradizione e innovazione nei Gioielli di Torre del Greco', in questi giorni allestita nel salone di ingresso del **Tari**. 26 aziende, oltre un centinaio di gioielli e vere e proprie opere d' arte raccontano oltre 200 anni di storia e tradizione del corallo e del cammeo, attraverso la lavorazione e la creatività di maestri artigiani di Torre del Greco. E per difendere e valorizzare l' unicità e la sostenibilità di questi particolari gioielli, oggi tornati di gran moda, Assocoral, associazione di riferimento del settore, ha creato un vero e proprio codice identificativo di ogni singolo gioiello. Vincenzo Aucella, presidente Assocoral, spiega 'il codice, associato univocamente a un singolo cammeo, o gioiello, è di fatto la sua carta di identità: ne identifica la provenienza, la tracciabilità, la qualità e tutte le informazioni storiche, culturali e artistiche che ne fanno un prodotto unico sul mercato'. 'In tempi in cui la sostenibilità, anche nella gioielleria, è sempre più percepita come parte integrante del valore di un gioiello - conclude Giannotti - si tratta di un passo in avanti di grande importanza, che sono certo farà da apripista per altri importanti segmenti della gioielleria, a cominciare dal diamante.' Al **Tari** in occasione della giornata di apertura del salone della gioielleria, alla presenza della vicepresidente di Confindustria per l' internazionalizzazione Barbara Beltrame Giacomello, la firma della costituzione del polo orafa campano. Non solo tradizione, ma esperienze di eccellenza e numeri significativi di uno dei comparti produttivi di riferimento della regione entrano anche in campo confindustriale a rappresentare in modo omogeneo uno dei quattro distretti della gioielleria italiana, insieme a quelli di Arezzo, Vicenza e Valenza. 'Un' opportunità alla quale lavoriamo da tempo, che porta finalmente in prima fila i numeri e le potenzialità della filiera produttiva e di sistema del Gioiello in Campania - dichiara il presidente del **Tari** Vincenzo Giannotti, promotore del progetto - resa possibile dallo stretto allineamento, a tutti i livelli, del sistema confindustriale nazionale, regionale e territoriale'. Il sistema orafa italiano gode complessivamente di un ottimo stato di salute. L' intervento della presidente di Federorafi Claudia Piaserico porta in evidenza la ripresa dell' export del settore, che complessivamente a livello nazionale ha segnato nel 2021 un + 59,7% rispetto al 2020 e, dato ancora più positivo, un + 15,6% sul 2019. Tra i principali mercati esteri, Usa, Emirati arabi, Francia, Inghilterra, Giappone. Sempre nel 2021 la Campania ha una buona performance rispetto al 2020 con un + 42%, mentre attende ancora di recuperare un -11,6 su 2019.

Napoli Village

Tari

Sempre a livello nazionale il 2022 è iniziato su questa onda in crescita, ma il sentiment positivo dei primi mesi dell'anno ha subito un forte rallentamento dovuto alle conseguenze, dirette e indirette, del conflitto. 'In un momento così complesso per il Paese e per il sistema industriale - ha dichiarato il Presidente di Confindustria Campania, Luigi Traettino - il messaggio che giunge oggi attraverso questa convenzione è incoraggiante. Il **Tari** dimostra la volontà di raccogliere la sfida della crescita. Questa iniziativa darà un contributo importante in termini di sviluppo e di occupazione all'intero territorio campano e consentirà alle realtà locali di avere un concreto supporto da parte degli organismi nazionali nell'attuazione dei loro progetti. In questo processo di crescita, prosegue Traettino, è strategica una politica di attrattività del territorio e parimenti una concreta attenzione destinata alla formazione dei giovani'. 'Con la firma di questa convenzione - ha spiegato il Presidente di Confindustria Caserta, Beniamino Schiavone - la Campania, rappresentata in modo significativo per numero di aziende dal **Tari**, diviene ufficialmente il quarto polo orafa nazionale. Questo, in quanto casertani, ci rende particolarmente orgogliosi. Se consideriamo che, dal punto di vista geografico, gli altri tre sono collocati tutti nell'area del Centro-Nord, il **Tari** si afferma come unico distretto di eccellenza del Sud Italia, la cui rilevanza travalica i confini regionali. Questo riconoscimento, sancito dalla convenzione, certifica la grande qualità del Centro Orafo e l'ottimo lavoro svolto negli anni da questa realtà, grazie soprattutto al Presidente Vincenzo Giannotti, che è stato il principale promotore di questa iniziativa'. Un risultato che parte da lontano ma che ha una proiezione futura ambiziosa. Integrazione sempre più salda con il territorio, coesione e visione di sistema, sono le leve condivise delle prossime fasi del progetto, che punta a una nuova visione del fare impresa. La sfida, condivisa, è fare progettualità mettendo insieme necessità del territorio e del sistema economico, per aprire un nuovo e più efficace dialogo con le istituzioni e per ottenere da queste risposte e strumenti efficaci per competere.

Caserta Prima Pagina

Tarì

Marcianise, al Tarì la firma della Convenzione Federorafì Confindustria per il quarto polo orafò italiano

Al Tarì in occasione della giornata di apertura del salone della gioielleria, alla presenza della vicepresidente di Confindustria per l' internazionalizzazione Barbara Beltrame Giacomello, la firma della costituzione del polo orafò campano. Non solo tradizione, ma esperienze di eccellenza e numeri significativi di uno dei comparti produttivi di riferimento della regione entrano anche in campo confindustriale []

By redazione1

Al **Tarì** in occasione della giornata di apertura del salone della gioielleria, alla presenza della vicepresidente di Confindustria per l' internazionalizzazione Barbara Beltrame Giacomello, la firma della costituzione del polo orafò campano. Non solo tradizione, ma esperienze di eccellenza e numeri significativi di uno dei comparti produttivi di riferimento della regione entrano anche in campo confindustriale a rappresentare in modo omogeneo uno dei quattro distretti della gioielleria italiana, insieme a quelli di Arezzo, Vicenza e Valenza. 'Un' opportunità alla quale lavoriamo da tempo, che porta finalmente in prima fila i numeri e le potenzialità della filiera produttiva e di sistema del Gioiello in Campania - dichiara il presidente del **Tarì** Vincenzo Giannotti, promotore del progetto - resa possibile dallo stretto allineamento, a tutti i livelli, del sistema confindustriale nazionale, regionale e territoriale'. Il sistema orafò italiano gode complessivamente di un ottimo stato di salute. L' intervento della presidente di Federorafì Claudia Piaserico porta in evidenza la ripresa dell' export del settore, che complessivamente a livello nazionale ha segnato nel 2021 un + 59,7% rispetto al 2020 e, dato ancora più positivo, un + 15,6% sul 2019. Tra i principali mercati esteri, Usa, Emirati arabi, Francia, Inghilterra, Giappone. Sempre nel 2021 la Campania ha una buona performance rispetto al 2020 con un + 42%, mentre attende ancora di recuperare un -11,6 su 2019. Sempre a livello nazionale il 2022 è iniziato su questa onda in crescita, ma il sentiment positivo dei primi mesi dell' anno ha subito un forte rallentamento dovuto alle conseguenze, dirette e indirette, del conflitto. 'In un momento così complesso per il Paese e per il sistema industriale - ha dichiarato il Presidente di Confindustria Campania, Luigi Traettino - il messaggio che giunge oggi attraverso questa convenzione è incoraggiante. Il **Tarì** dimostra la volontà di raccogliere la sfida della crescita. Questa iniziativa darà un contributo importante in termini di sviluppo e di occupazione all' intero territorio campano e consentirà alle realtà locali di avere un concreto supporto da parte degli organismi nazionali nell' attuazione dei loro progetti. In questo processo di crescita, prosegue Traettino, è strategica una politica di attrattività del territorio e parimenti una concreta attenzione destinata alla formazione dei giovani'. 'Con la firma di questa convenzione - ha spiegato il Presidente di Confindustria Caserta, Beniamino Schiavone - la Campania, rappresentata in modo significativo per numero di aziende dal **Tarì**,

© 2011 - 2022. All rights reserved. No part of this publication may be reproduced, stored in a retrieval system, or transmitted, in any form or by any means, electronic, mechanical, photocopying, recording, or by any information storage and retrieval system, without permission in writing from the publisher.

Caserta Prima Pagina

Tari

diviene ufficialmente il quarto polo orafa nazionale. Questo, in quanto casertani, ci rende particolarmente orgogliosi. Se consideriamo che, dal punto di vista geografico, gli altri tre sono collocati tutti nell' area del Centro-Nord, il **Tari** si afferma come unico distretto di eccellenza del Sud Italia, la cui rilevanza travalica i confini regionali. Questo riconoscimento, sancito dalla convenzione, certifica la grande qualità del Centro Orafo e l' ottimo lavoro svolto negli anni da questa realtà, grazie soprattutto al Presidente Vincenzo Giannotti, che è stato il principale promotore di questa iniziativa'. Un risultato, quello di oggi, che parte da lontano ma che ha una proiezione futura ambiziosa. Integrazione sempre più salda con il territorio, coesione e visione di sistema, sono le leve condivise delle prossime fasi del progetto, che punta a una nuova visione del fare impresa. La sfida, condivisa, è fare progettualità mettendo insieme necessità del territorio e del sistema economico, per aprire un nuovo e più efficace dialogo con le istituzioni e per ottenere da queste risposte e strumenti efficaci per competere. La mattinata si è conclusa con la visita della mostra di gioielli di coralli e cammei allestita in collaborazione con Assocoral e con l' Istituto di Formazione Degni di Torre del Greco.

Caserta Web

Tarì

Si è concluso Open al Tarì: la gioielleria adotta un modello di business sempre più sostenibile

Marcianise - Il Business sta cambiando: questo è quanto si percepisce nei corridoi del Tarì nelle giornate di Open. Pianificazione degli incontri, organizzazione puntuale, basata su una precisa agenda di incontri tra aziende e buyers, definita con largo anticipo e, grazie alla flessibilità del Centro, distribuita su un numero maggiore di giorni di lavoro: al

WhatsApp Facebook Twitter Email Print Marcianise - Il Business sta cambiando: questo è quanto si percepisce nei corridoi del **Tarì** nelle giornate di Open . Pianificazione degli incontri, organizzazione puntuale, basata su una precisa agenda di incontri tra aziende e buyers, definita con largo anticipo e, grazie alla flessibilità del Centro, distribuita su un numero maggiore di giorni di lavoro: al **Tarì** si afferma un nuovo modo di vivere gli incontri commerciali, e quindi anche la fiera. 'L' organizzazione del lavoro è cambiata - spiega Vincenzo Giannotti , presidente del Centro orafa - Se da un lato resta indispensabile l' incontro diretto con il cliente, in particolar modo per l' acquisto di gioielli, dall' altro le aziende e i clienti si sono ormai abituati a lavorare per appuntamento, evitando improvvisazioni e lunghi tempi di attesa'. Più tempo per il business, dunque, ma anche meglio organizzato, anche in fiera. 'La flessibilità organizzativa del **Tarì** - prosegue Giannotti - da questo punto di vista offre una importante opportunità ai buyers e agli espositori. In molti casi, questi ultimi hanno chiesto ed ottenuto di mettere in agenda gli incontri con i clienti già a partire dal giovedì, e molti di loro proseguiranno anche nei prossimi giorni'. Confermati nella edizione appena conclusa i numeri della edizione 2021, in linea con una ripresa del mercato interno e sostenuta, tra l' altro, anche dalla attesa ripresa delle cerimonie. E in virtù di questo importante fenomeno, sale il target dell' offerta. Nelle vetrine delle 480 aziende partecipanti all' evento, il gioiello fa da protagonista. I dati di vendita del 2021, che i primi mesi dell' anno in corso sembrano confermare, premiano il gioiello tra gli acquisti preferiti dagli italiani. Eppure, sul tema della gioielleria molto c' è ancora da dire, e soprattutto c' è molto lavoro da fare. Claudia Piaserico, designer e imprenditrice orafa, oltre che presidente Federorafi, intervenuta al **Tarì** in occasione della firma della convenzione Federorafi Confindustria campania e Caserta, parla di 'valore', spiegando che è necessario che il mondo orafa lavori sulla cultura legata al gioiello. 'Il gioiello non è accessorio ma valore ed emozioni. L' intera filiera orafa deve imparare a raccontare l' arte e i contenuti valoriali, etici e di sostenibilità che tutta la filiera rappresenta. Solo in questo modo potremo conquistare i giovani, che sono i nuovi consumatori. Fondamentale, in questo percorso, il ruolo di gioielliere, che dovrà aggiungere alla tradizione di affidabilità e sicurezza anche una nuova consapevolezza del mercato e delle sue regole'. Sul tema dei valori è d' accordo anche Alessia Crivelli, manager dell' azienda di alta gioielleria di cui porta il



Caserta Web

Tari

nome, socia storica del Centro orafo di Marcianise. 'Stiamo vivendo in questa stagione un grande ritorno del gioiello. Il nostro consumatore non desidera un gioiello di moda, ma un gioiello il cui valore sia espresso dalla semplicità e dal rigore delle linee, che sappia rappresentare i ricordi più belli. Per noi, il valore, oltre il business, è il sentimento che ogni gioiello rappresenta'. Pensiero condiviso anche da Elisabetta Broggin, D Donna Gioielli, azienda padovana anch' essa presente da sempre nel Centro orafo. 'Già nel 2021 abbiamo assistito ad un positivo incremento delle vendite di gioielleria, oggi sostenuto dalla ripresa delle cerimonie, sospese dai lunghi mesi della pandemia. Nelle nostre vetrine, insieme alle collezioni classiche, da sempre ci contraddistingue l' uso del colore, con linee di gioielli fantasia che introducono pietre preziose e modelli più vicini al gusto contemporaneo del cliente, senza rinunciare all' alta qualità della manifattura e alla nostra idea di gioiello esclusivo'. Alta artigianalità e manifattura artistica sono protagoniste anche della Mostra ' Coralli e Cammei: intreccio di arte, tradizione e innovazione nei Gioielli di Torre del Greco ', in questi giorni allestita nel salone di ingresso del **Tari**. 26 aziende, oltre un centinaio di gioielli e vere e proprie opere d' arte raccontano oltre 200 anni di storia e tradizione del corallo e del cammeo, attraverso la lavorazione e la creatività di maestri artigiani di Torre del Greco. E per difendere e valorizzare l' unicità e la sostenibilità di questi particolari gioielli, oggi tornati di gran moda, Assocoral, associazione di riferimento del settore, ha creato un vero e proprio codice identificativo di ogni singolo gioiello. Vincenzo Aucella, presidente Assocoral, spiega 'il codice, associato univocamente a un singolo cammeo, o gioiello, è di fatto la sua carta di identità: ne identifica la provenienza, la tracciabilità, la qualità e tutte le informazioni storiche, culturali e artistiche che ne fanno un prodotto unico sul mercato". 'In tempi in cui la sostenibilità, anche nella gioielleria, è sempre più percepita come parte integrante del valore di un gioiello - conclude Giannotti - si tratta di un passo in avanti di grande importanza, che sono certo farà da apripista per altri importanti segmenti della gioielleria, a cominciare dal diamante.'

Caserta Focus

Tarì

GUARDA LE FOTO - Al Tarì la firma della Convenzione Federorafi Confindustria: la Campania diventa il quarto polo orafa italiano

17:57:56 MARCIANISE. Questa mattina al **Tarì** in occasione della giornata di apertura del salone della gioielleria, alla presenza della vicepresidente di Confindustria per l' internazionalizzazione Barbara Beltrame Giacomello , la firma della costituzione del polo orafa campano. Non solo tradizione, ma esperienze di eccellenza e numeri significativi di uno dei comparti produttivi di riferimento della regione entrano anche in campo confindustriale a rappresentare in modo omogeneo uno dei quattro distretti della gioielleria italiana, insieme a quelli di Arezzo, Vicenza e Valenza. "Un' opportunità alla quale lavoriamo da tempo, che porta finalmente in prima fila i numeri e le potenzialità della filiera produttiva e di sistema del Gioiello in Campania - dichiara il presidente del **Tarì** Vincenzo Giannotti, promotore del progetto - resa possibile dallo stretto allineamento, a tutti i livelli, del sistema confindustriale nazionale, regionale e territoriale". Il sistema orafa italiano gode complessivamente di un ottimo stato di salute. L' intervento della presidente di Federorafi Claudia Piaserico porta in evidenza la ripresa dell' export del settore, che complessivamente a livello nazionale ha segnato nel 2021 un + 59,7% rispetto al 2020 e, dato ancora più positivo, un + 15,6% sul 2019. Tra i principali mercati esteri, Usa, Emirati arabi, Francia, Inghilterra, Giappone. Sempre nel 2021 la Campania ha una buona performance rispetto al 2020 con un + 42%, mentre attende ancora di recuperare un -11,6 su 2019. Sempre a livello nazionale il 2022 è iniziato su questa onda in crescita, ma il sentiment positivo dei primi mesi dell' anno ha subito un forte rallentamento dovuto alle conseguenze, dirette e indirette, del conflitto. "In un momento così complesso per il Paese e per il sistema industriale - ha dichiarato il Presidente di Confindustria Campania, Luigi Traettino - il messaggio che giunge oggi attraverso questa convenzione è incoraggiante. Il **Tarì** dimostra la volontà di raccogliere la sfida della crescita. Questa iniziativa darà un contributo importante in termini di sviluppo e di occupazione all' intero territorio campano e consentirà alle realtà locali di avere un concreto supporto da parte degli organismi nazionali nell' attuazione dei loro progetti. In questo processo di crescita, prosegue Traettino, è strategica una politica di attrattività del territorio e parimenti una concreta attenzione destinata alla formazione dei giovani". "Con la firma di questa convenzione - ha spiegato il Presidente di Confindustria Caserta, Beniamino Schiavone - la Campania, rappresentata in modo significativo per numero di aziende dal **Tarì**, diviene ufficialmente il quarto polo orafa nazionale. Questo, in quanto casertani, ci rende particolarmente orgogliosi. Se consideriamo che, dal punto di vista geografico, gli altri tre sono collocati tutti nell' area del Centro-Nord, il **Tarì** si afferma come unico distretto di eccellenza del Sud Italia, la cui rilevanza travalica i confini regionali. Questo riconoscimento, sancito dalla convenzione, certifica



Caserta Focus

Tari

la grande qualità del Centro Orafo e l' ottimo lavoro svolto negli anni da questa realtà, grazie soprattutto al Presidente Vincenzo Giannotti, che è stato il principale promotore di questa iniziativa".Un risultato, quello di oggi, che parte da lontano ma che ha una proiezione futura ambiziosa. Integrazione sempre più salda con il territorio, coesione e visione di sistema, sono le leve condivise delle prossime fasi del progetto, che punta a una nuova visione del fare impresa.La sfida, condivisa, è fare progettualità mettendo insieme necessità del territorio e del sistema economico, per aprire un nuovo e più efficace dialogo con le istituzioni e per ottenere da queste risposte e strumenti efficaci per competere.La mattinata si è conclusa con la visita della mostra di gioielli di coralli e cammei allestita in collaborazione con Assocoral e con l' Istituto di Formazione Degni di Torre del Greco.

Tutto pronto per Open: la fiera dei gioielli al Tari

Redazione

Tutto è pronto per Open, al Tari dal 29 aprile al 2 maggio. Per l'atteso appuntamento, che vede la partecipazione delle 400 aziende stabilmente insediate nel Centro orafa e di circa 80 aziende ospiti, è già pronto un intenso programma di attività ed eventi. Sabato 30, alle 11, l'incontro Nasce il Polo orafa Campano: opportunità e prospettive, alla presenza della Presidente di Federorafi Claudia Piaserico, del Presidente di Confindustria Campania Luigi Traettino, del Presidente di Confindustria Caserta Beniamino Schiavone, del Presidente del Tari Vincenzo Giannotti e di tanti protagonisti istituzionali del mondo orafa, con l'introduzione di Giovanni Micera, direttore di Preziosa Magazine. Partecipa la Vice Presidente per l'Internazionalizzazione di Confindustria Barbara Beltrame Giacomello. La firma della Convenzione Federorafi con Confindustria Campania e Confindustria Caserta, già annunciata nella recente assemblea pubblica di Confindustria Caserta al Tari, include formalmente la Campania nei distretti orafi nazionali e riconosce Caserta come punto di riferimento per il sistema orafa regionale. Un tassello importantissimo dichiara Giannotti per realizzare l'auspicata coesione del sistema orafa nazionale, reso possibile in virtù dello stretto allineamento, a tutti i livelli, del sistema confindustriale nazionale, regionale e territoriale. Sempre sabato, alle 12, l'inaugurazione della Mostra Intreccio di arte, tradizione e innovazione nei Gioielli di Torre del Greco che il Tari, in collaborazione con Assocoral, allestisce fino al 2 maggio. Sono 26 le aziende partecipanti, che articoleranno l'esposizione di pezzi unici di alto artigianato attraverso un ampio viaggio nella tradizione della lavorazione, rigorosamente made in Torre del Greco, del corallo e del cammeo. Nello stesso giorno, fino alle 13.30, i Maestri incisori e gli allievi dell'Istituto Degni di Torre del Greco, introdurranno gli ospiti nella lavorazione e nella tradizione della preziosa tecnica della incisione del cammeo. Ancora il corallo protagonista domenica 1 maggio alle 11.00 della presentazione: "Made in Torre del Greco - la prima blockchain del corallo e del cammeo, a cura di Assocoral, con la partecipazione del presidente Vincenzo Aucella. Per l'edizione di primavera della fiera orafa del Tari, attese le nuove collezioni di gioielleria dei brand presenti, anticipate dalla nuova campagna video e social dello Swipe Mag. In crescita anche il segmento degli espositori specialisti di nuove tecnologie, come laser e prototipazione. Tra le tante attività promozionali dedicate all'accoglienza di buyers provenienti da tutta Italia e da molti paesi europei, il nuovo concorso a premi instant win Centra la fortuna: basato su nuove modalità di interazione con il cliente e su un ampio ventaglio di premi in palio.



Marcianise, al Tarì la firma della convenzione Federorafi Confindustria: La Campania diventa il quarto polo orafa italiano

Marcianise, al Tarì la firma della convenzione Federorafi Confindustria: la Campania diventa il quarto polo orafa italiano

MARCIANISE (Caserta) - Questa mattina al Tarì in occasione della giornata di apertura del salone della gioielleria, alla presenza della vicepresidente di Confindustria per l'internazionalizzazione Barbara BeltrameGiacomello, la firma della costituzione del polo orafa campano. Non solo tradizione, ma esperienze di eccellenza e numeri significativi di uno dei comparti produttivi di riferimento della regione entrano anche in campo confindustriale a rappresentare in modo omogeneo uno dei quattro distretti della gioielleria italiana, insieme a quelli di Arezzo, Vicenza e Valenza. 'Un'opportunità alla quale lavoriamo da tempo, che porta finalmente in prima fila i numeri e le potenzialità della filiera produttiva e di sistema del Gioiello in Campania - dichiara il presidente del Tarì Vincenzo Giannotti, promotore del progetto - resa possibile dallo stretto allineamento, a tutti i livelli, del sistema confindustriale nazionale, regionale e territoriale'. Il sistema orafa italiano gode complessivamente di un ottimo stato di salute. L'intervento della presidente di Federorafi Claudia Piaserica porta in evidenza la ripresa dell'export del settore, che complessivamente a livello nazionale ha segnato nel 2021 un + 59,7% rispetto al 2020 e, dato ancora più positivo, un + 15,6% sul 2019. Tra i principali mercati esteri, Usa, Emirati arabi, Francia, Inghilterra, Giappone. Sempre nel 2021 la Campania ha una buona performance rispetto al 2020 con un + 42%, mentre attende ancora di recuperare un -11,6 su 2019. Sempre a livello nazionale il 2022 è iniziato su questa onda in crescita, ma il sentiment positivo dei primi mesi dell'anno ha subito un forte rallentamento dovuto alle conseguenze, dirette e indirette, del conflitto. 'In un momento così complesso per il Paese e per il sistema industriale - ha dichiarato il Presidente di Confindustria Campania, Luigi Traettino - il messaggio che giunge oggi attraverso questa convenzione è incoraggiante. Il Tarì dimostra la volontà di raccogliere la sfida della crescita. Questa iniziativa darà un contributo importante in termini di sviluppo e di occupazione all'intero territorio campano e consentirà alle realtà locali di avere un concreto supporto da parte degli organismi nazionali nell'attuazione dei loro progetti. In questo processo di crescita, prosegue Traettino, è strategica una politica di attrattività del territorio e parimenti una concreta attenzione destinata alla formazione dei giovani'. 'Con la firma di questa convenzione - ha spiegato il Presidente di Confindustria Caserta, Beniamino Schiavone - la Campania, rappresentata in modo significativo per numero di aziende dal Tarì, diviene ufficialmente il quarto polo orafa italiano. Questo, in quanto consenzienti, ci rende particolarmente orgogliosi. Se consideriamo che, dal punto di vista geografico, gli altri tre sono collocati tutti nell'area del Centro-Nord, il Tarì si afferma come unico distretto di eccellenza del Sud Italia, la cui rilevanza travalica i confini



regionali. Questo riconoscimento, sancito dalla convenzione, certifica la grande qualità del Centro Orafo e l'ottimo lavoro svolto negli anni da questa realtà, grazie soprattutto al Presidente Vincenzo Giannotti, che è stato il principale promotore di questa iniziativa'. Un risultato, quello di oggi, che parte da lontano ma che ha una proiezione futura ambiziosa. Integrazione sempre più salda con il territorio, coesione e visione di sistema, sono le leve condivise delle prossime fasi del progetto, che punta a una nuova visione del fare impresa. La sfida, condivisa, è fare progettualità mettendo insieme necessità del territorio e del sistema economico, per aprire un nuovo e più efficace dialogo con le istituzioni e per ottenere da queste risposte e strumenti efficaci per competere. La mattinata si è conclusa con la visita della mostra di gioielli di coralli e cammei allestita in collaborazione con Assocoral e con l'Istituto di Formazione Degni di Torre del Greco.

Al Tarì la firma della Convenzione Federorafi Confindustria: la Campania diventa il quarto polo orafio italiano

Questa mattina al Tarì in occasione della giornata di apertura del salone della gioielleria, alla presenza della vicepresidente di Confindustria per l'internazionalizzazione Barbara Beltrame Giacomello, la firma della costituzione del polo orafio campano. Non solo tradizione, ma esperienze di eccellenza e numeri significativi di uno dei comparti produttivi di riferimento della regione entrano anche in campo confindustriale a rappresentare in modo omogeneo uno dei quattro distretti della gioielleria italiana, insieme a quelli di Arezzo, Vicenza e Valenza. 'Un'opportunità alla quale lavoriamo da tempo, che porta finalmente in prima fila i numeri e le potenzialità della filiera produttiva e di sistema del Gioiello in Campania - dichiara il presidente del Tarì Vincenzo Giannotti, promotore del progetto - resa possibile dallo stretto allineamento, a tutti i livelli, del sistema confindustriale nazionale, regionale e territoriale'. Il sistema orafio italiano gode complessivamente di un ottimo stato di salute. L'intervento della presidente di Federorafi Claudia Piaserico porta in evidenza la ripresa dell'export del settore, che complessivamente a livello nazionale ha segnato nel 2021 un + 59,7% rispetto al 2020 e, dato ancora più positivo, un + 15,6% sul 2019. Tra i principali mercati esteri, Usa, Emirati arabi, Francia, Inghilterra, Giappone. Sempre nel 2021 la Campania ha una buona performance rispetto al 2020 con un + 42%, mentre attende ancora di recuperare un -11,6 su 2019. Sempre a livello nazionale il 2022 è iniziato su questa onda in crescita, ma il sentiment positivo dei primi mesi dell'anno ha subito un forte rallentamento dovuto alle conseguenze, dirette e indirette, del conflitto. 'In un momento così complesso per il Paese e per il sistema industriale - ha dichiarato il Presidente di Confindustria Campania, Luigi Traettino - il messaggio che giunge oggi attraverso questa convenzione è incoraggiante. Il Tarì dimostra la volontà di raccogliere la sfida della crescita. Questa iniziativa darà un contributo importante in termini di sviluppo e di occupazione nel nostro territorio campano e consentirà alle realtà locali di avere un concreto supporto da parte degli organismi nazionali nell'attuazione dei loro progetti. In questo processo di crescita, prosegue Traettino, è strategica una politica di attrattività del territorio e parimenti una concreta attenzione destinata alla formazione dei giovani'. 'Con la firma di questa convenzione - ha spiegato il Presidente di Confindustria Caserta, Beniamino Schiavone - la Campania, rappresentata in modo significativo per numero di aziende dal Tarì, diviene ufficialmente il quarto polo orafio nazionale. Questo, in quanto casertano, ci rende particolarmente orgogliosi. Se consideriamo che, dal punto di vista geografico, gli altri tre sono collocati tutti nell'area del Centro-Nord, il Tarì si afferma come unico distretto di eccellenza del Sud Italia, la cui rilevanza travalica i confini regionali. Questo riconoscimento, sancito dalla convenzione, certifica la grande qualità del Centro Orafo e l'ottimo lavoro



marcianise.info

Tari

svolto negli anni da questa realtà, grazie soprattutto al Presidente Vincenzo Giannotti, che è stato il principale promotore di questa iniziativa'. Un risultato, quello di oggi, che parte da lontano ma che ha una proiezione futura ambiziosa. Integrazione sempre più salda con il territorio, coesione e visione di sistema, sono le leve condivise delle prossime fasi del progetto, che punta a una nuova visione del fare impresa. La sfida, condivisa, è fare progettualità mettendo insieme necessità del territorio e del sistema economico, per aprire un nuovo e più efficace dialogo con le istituzioni e per ottenere da queste risposte e strumenti efficaci per competere. La mattinata si è conclusa con la visita della mostra di gioielli di coralli e cammei allestita in collaborazione con Assocoral e con l'Istituto di Formazione Degni di Torre del Greco. Ricevi le notizie di Caffè Procope su WhatsApp Aggiungi 3887333719 alla rubrica Invia messaggio con Nome e Cognome. Disattiva con messaggio WhatsApp: DISATTIVA Ti è piaciuta la notizia? clicca e segui Caffè Procope su Facebook

Al Tarì tra tradizione e valore: la gioielleria è protagonista di un nuovo modello di business, sempre più sostenibile

Il Business sta cambiando: questo è quanto si percepisce nei corridoi del Tarì nelle giornate di Open. Pianificazione degli incontri, organizzazione puntuale, basata su una precisa agenda di incontri tra aziende e buyers, definita con largo anticipo e, grazie alla flessibilità del Centro, distribuita su un numero maggiore di giorni di lavoro: al Tarì si afferma un nuovo modo di vivere gli incontri commerciali, e quindi anche la fiera. 'L'organizzazione del lavoro è cambiata - spiega Vincenzo Giannotti, presidente del Centro orafa. Se da un lato resta indispensabile l'incontro diretto con il cliente, in particolar modo per l'acquisto di gioielli, dall'altro le aziende e i clienti si sono ormai abituati a lavorare per appuntamento, evitando improvvisazioni e lunghi tempi di attesa'. Più tempo per il business, dunque, ma anche meglio organizzato, anche in fiera. 'La flessibilità organizzativa del Tarì - prosegue Giannotti da questo punto di vista offre una importante opportunità ai buyers e agli espositori. In molti casi, questi ultimi sono riusciti ad ottenere in agenda gli incontri con i clienti già a partire dal giovedì, e molti di loro proseguiranno anche nei prossimi giorni'. Confermati nella edizione appena conclusa i numeri della edizione 2021, in linea con una ripresa del mercato interno e sostenuta, tra l'altro, anche dalla attesa ripresa delle cerimonie. E in virtù di questo importante fenomeno, sale il target dell'offerta. Nelle vetrine delle 480 aziende partecipanti all'evento, il gioiello fa da protagonista. I dati di vendita del 2021, che i primi mesi dell'anno in corso sembrano confermare, premiano il gioiello tra gli acquisti preferiti dagli italiani. Eppure, sul tema della gioielleria molto c'è ancora da dire, e soprattutto c'è molto lavoro da fare. Claudia Piaserico, designer e imprenditrice orafa, oltre che presidente Federorafi, intervenuta al Tarì in occasione della firma della convenzione Federorafi Confindustria campania e Caserta, parla di 'valore', spiegando che è necessario che il mondo orafa lavori sulla cultura legata al gioiello. 'Il gioiello non è accessorio ma valore ed emozioni. L'intera filiera orafa deve imparare a raccontare l'arte e i contenuti valoriali, etici e di sostenibilità che tutta la filiera rappresenta. Solo in questo modo potremo riconquistare i giovani, che sono i nuovi consumatori. Fondamentale, in questo percorso, il ruolo di gioielliere, che dovrà aggiungere alla tradizione di affidabilità e sicurezza anche una nuova consapevolezza del mercato e delle sue regole'. Sul tema dei valori è d'accordo anche Alessia Crivelli, manager dell'azienda di alta gioielleria di cui porta il nome, socia storica del Centro orafa di Marcianise. 'Stiamo vivendo in questa stagione un grande ritorno del gioiello. Il nostro consumatore non desidera un gioiello di moda, ma un gioiello il cui valore sia espresso dalla semplicità e dal rigore delle linee, che sappia rappresentare i ricordi più belli. Per noi, il valore, oltre il business, è il sentimento che ogni gioiello rappresenta'. Pensiero condiviso anche da Elisabetta



Broggian, D Donna Gioielli, azienda padovana anch'essa presente da sempre nel Centro orafa. 'Già nel 2021 abbiamo assistito ad un positivo incremento delle vendite di gioielleria, oggi sostenuto dalla ripresa delle cerimonie, sospese dai lunghi mesi della pandemia. Nelle nostre vetrine, insieme alle collezioni classiche, da sempre ci contraddistingue l'uso del colore, con linee di gioielli fantasia che introducono pietre preziose e modelli più vicini al gusto contemporaneo del cliente, senza rinunciare all'alta qualità della manifattura e alla nostra idea di gioiello esclusivo'. Alta artigianalità e manifattura artistica sono protagoniste anche della Mostra 'Coralli e Cammei: intreccio di arte, tradizione e innovazione nei Gioielli di Torre del Greco', in questi giorni allestita nel salone di ingresso del Tari. 26 aziende, oltre un centinaio di gioielli e vere e proprie opere d'arte raccontano oltre 200 anni di storia e tradizione del corallo e del cammeo, attraverso la lavorazione e la creatività di maestri artigiani di Torre del Greco. E per difendere e valorizzare l'unicità e la sostenibilità di questi particolari gioielli, oggi tornati di gran moda, Assocoral, associazione di riferimento del settore, ha creato un vero e proprio codice identificativo di ogni singolo gioiello. Vincenzo Aucella, presidente Assocoral, spiega 'il codice, associato univocamente a un singolo cammeo, o gioiello, è di fatto la sua carta di identità: ne identifica la provenienza, la tracciabilità, la qualità e tutte le informazioni storiche, culturali e artistiche che ne fanno un prodotto unico sul mercato'. 'In tempi in cui la sostenibilità, anche nella gioielleria, è sempre più percepita come parte integrante del valore di un gioiello - conclude Giannotti - si tratta di un passo in avanti di grande importanza, che sono certo farà da apripista per altri importanti segmenti della gioielleria, a cominciare dal diamante.' Ricevi le notizie di Caffè Procope su WhatsApp Aggiungi 3887333719 alla rubrica Invia messaggio con Nome e Cognome. Disattiva con messaggio WhatsApp: DISATTIVA Ti è piaciuta la notizia? clicca e segui Caffè Procope su Facebook